

QUIET WINTER NIGHT

Cosa succede quando un album come "Quiet Winter Night", già celebre tra gli audiofili nella sua versione in alta definizione, arriva in vinile? Spesso in queste pagine raccontiamo di ristampe di importanti incisioni analogiche del passato, attraverso un'indagine musicale che talvolta sconfinava nell'archeologia sonora. Senza nulla togliere alle grandi registrazioni che fanno parte della storia della discografia (e, di conseguenza, della riproduzione sonora), il favore di molti appassionati nei confronti del supporto analogico ha incoraggiato alcune etichette a pubblicare la versione su disco nero di uscite attuali/recenti, concepite e realizzate con tecniche moderne e lontane da certi fruscianti e scricchiolanti dischi che molti audiofili, soprattutto oltreoceano e forse anche per motivi anagrafici, hanno per lungo tempo considerato "irrinunciabili". I risultati di queste incisioni "contemporanee" sono sorprendenti per naturalezza della resa sonora, con album che possono contribuire ad allargare il target dei cultori. Quando poi è una casa "audiophile" (nel senso migliore del termine) come la 2L a lanciarsi sul vinile, la nostra attenzione viene immediatamente stuzzicata. La 2L è infatti la label che per prima ha portato i fasti sonori della vera alta definizione audio sul formato Blu-ray, attualmente lo stato dell'arte della riproduzione sonora. In stereo e ancor più in multicanale. Prevalentemente jazz acustico con un repertorio influenzato dal folk norvegese, l'ampio catalogo di Morten Lindberg non si fa mancare pezzi classici come i Concerti per violino di Mozart, pagine di Tchaikovsky e Schubert eseguite da una formazione agile e dinamica come i Trondheimsolistene. Inoltre, repertorio pianistico d'avanguardia, musica corale (anche con organo) e una devastante incisione di una banda di fiati e percussioni che ha messo in crisi più di un impianto di alto profilo dal titolo "La Voie Triomphale". Non a caso ha appena ricevuto la nomination per il Grammy nella categoria "Best Engineered Album". Il sito della 2L è ricco di informazioni per quanto riguarda la realizzazione tecnica di queste registrazioni, effettuate in spazi acustici che sono in grado di esaltare il senso del timbro e la ricostruzione spaziale dell'evento. Spesso gli esecutori prendono posto attorno a una struttura di microfoni di alta qualità (vedi foto). Nella riproduzione in multicanale il suono è volutamente avvolgente e tuttavia presenta una seducente focalizzazione dell'immagine centrale. Assente ogni limitazione dinamica, le incisioni 2L sono oggi un riferimento anche per quei commentatori che negli anni passati si erano mostrati scettici nei confronti dei formati "ad alta densità".

Più recentemente sono stati pubblicati alcuni titoli in vinile derivati da master realizzati in DXD 24/352,8 kHz, un formato estremamente performante in termini di risoluzione. Il riversamento su vinile da questo supporto non ha nulla da invidiare alle migliori sorgenti analogiche

tradizionali. In questo caso non mi sono accontentato dell'ascolto con il mio sistema, ma ho colto l'occasione di alcuni eventi audio nei quali ho avuto a disposizione una catena analogica di alto profilo per la prima presentazione italiana di "Quiet Winter Night". Durante le recenti dimostrazioni nel negozio "Alta Fedeltà" di Calco e successivamente nel negozio "HIFI Natali" di Monsummano ho avuto infatti il piacere di presentare (all'interno di una ristretta selezione di LP) anche i nuovi titoli 2L. Per l'occasione abbiamo utilizzato un giradischi Kuzma con testina Koetsu Red inseriti in una catena Audio Research/D'Agostino/Wilson Audio che può essere considerata un riferimento assoluto. Prossimamente troverete in maggior dettaglio la descrizione di quei sistemi. Ne è protagonista lo Hoff Ensemble, un sestetto jazz norvegese composto da Jan Gunnar Hoff (pianoforte), Mathias Eick (tromba), Borge Petersen-Overleir (chitarra), Annbjorg Lien (nyckelharpa e violino), Arild Aridsen (basso) e Rune Arnesen (percussioni). Quattordici tracce dai toni caldi, rassicuranti, med-

ditativi, in cui prevale la presenza di strumentazione acustica e un fluire ritmico piuttosto tranquillo. La prima impressione è quella di una jazz-fusion disimpegnata, con tratti espressivi che si lasciano tuttavia apprezzare ad un ascolto attento. Si gusta allora il gioco delle parti, l'interazione tra i membri di questo gruppo che, senza perdere la propria individualità, disegnano tratti musicali ed acustici omogenei. La struttura sonora è finemente rappresentata attraverso un'incisione trasparente, dai contorni ampi e con un senso di profondità che rende giustizia alla migliore catena di riproduzione anche in soli due canali. Le piccole dinamiche, il senso palpabile degli strumenti e la resa timbrica sono elementi che vengono messi a fuoco con naturale dettaglio. Disco godibilissimo anche ad alto volume, in cui l'assenza di fatica d'ascolto incoraggia le più disinvolute prestazioni dell'impianto. Stampa silenziosa e perfetta realizzazione meccanica del supporto.

Marco Cicogna

